

Programma Operativo Regionale F.E.S.R. 2021/2027 BANDO

Azione n. II.2IV.5

Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al
cambiamento climatico

MISURA A - RIAPERTURA 2024



Obiettivo di Policy n. 2 *"Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio"*

Priorità II *"Transizione ecologica e resilienza"*

Obiettivo Specifico 2.4. *"Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici,
la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza,
prendendo in considerazione approcci ecosistemici"*

ALLEGATI

Allegato 1 - Quadro riassuntivo del progetto

Allegato 2 - Riferimenti normativi

Allegato 3 - Schema Relazione tecnico-economica

Allegato 4 - Criteri di valutazione

Allegato 5 - Dichiarazioni standard

Allegato 6 - Schema Relazione tecnico-economica finale

Allegato 7 - Certificazione DNSH

Allegato 8 - Check-list della "Resa a prova di clima"

Allegato 9 - Elaborati cartografici (shape file)

Allegato 10 - Screening VincA

Allegato 11 – Schema tipo per la Convenzione

1. FINALITA' E RISORSE

1.1 Finalità

La Regione Piemonte, con il presente bando, intende implementare interventi in un'ottica *nature based solution* (soluzioni basate sulla gestione e uso sostenibile della natura), attraverso misure naturali che favoriscano l'infiltrazione idrica nel suolo, la costruzione o recupero di corridoi ecologici connessi all'ambiente acquatico, di fasce golenali, di aree umide e risorgive.

Si persegue in tal modo l'obiettivo di favorire la prevenzione e la mitigazione del rischio idraulico, aumentare la resilienza del territorio fluviale e il sequestro della CO₂ al fine di attenuare gli effetti causati dal cambiamento climatico.

La Misura è cofinanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di Policy 2 *“Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”* – Priorità II *“Transizione ecologica e resilienza”* – Azione II.2iv.5 *“Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico”*, del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Con riferimento alla Strategia di Sviluppo Sostenibile del Piemonte, approvata con D.G.R. n. 2-5313 dell'8 luglio 2022, la presente Misura si inserisce nell'ambito della Macro Area Strategica “MAS 3” – Priorità Strategica “3A” e “3D”.

I principali riferimenti normativi e amministrativi di livello europeo, statale e regionale sono riportati nell'Allegato 2 al presente bando.

Il Bando si attiene, inoltre, agli indirizzi riportati nella Scheda di Misura A approvata, come Allegato A, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 24-6664 del 27 marzo 2023 per interventi volti ad aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico, ove sia attivo un processo di Contratto di Fiume, Lago o Zona umida (di seguito anche “Contratto”).

Il Bando è redatto in conformità con le prescrizioni regolamentari, con particolare riferimento ai criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060 contenente le disposizioni comuni (RDC).

Il bando risulta, altresì coerente con le pertinenti condizioni abilitanti di cui alla Dir. 2000/60/CE, Strategia Europea sulle Infrastrutture verdi (COM/2013/0249 final), Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Bando garantisce che le operazioni non peggiorano il quadro delle procedure di infrazione comunitaria in corso.

1.2 Strutture regionali responsabili

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del PR FESR Piemonte 2021-2027 è la Direzione Competitività del Sistema Regionale, in seguito Autorità di Gestione (A.d.G.).

In coerenza con quanto previsto nella *“Descrizione del Sistema di gestione e controllo”*, di cui all'Allegato 1 alla Determinazione Dirigenziale n. 277/A19000/2023 con la quale è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 (nel seguito: “SIGECO”), in ultimo modificato con la D.D. n. 105/A19000/2024 del 20/03/2024 e disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo/sistema-gestione-controllo-pr-fesr-2021-2027>

per l'attuazione del presente Bando:

- Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore "Tutela e Uso sostenibile delle Acque" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio";
- Responsabile di controllo spesa e procedure di gara (RdC), che includono i controlli sulla spesa e i controlli sulle procedure di gara, è il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio".

Ai sensi della l.r. 14/2014 e della l. 241/1990, inoltre, i responsabili del procedimento (RUP) sono rispettivamente:

- per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, il responsabile del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;
- per il controllo sulla spesa e sulle procedure di gara, il responsabile del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

1.3 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria complessiva a disposizione della Misura è pari a Euro 10.423.550,00, come stabilito dalla D.G.R. n. 24-6664 del 27 marzo 2023.

La dotazione finanziaria del presente Bando è pari a 3.074.549,00 €.

L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione) fino al 90% dell'importo richiesto, ai sensi dell'art. 53 del citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Il presente Bando prevede quale procedura valutativa il procedimento "a sportello".

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Soggetti beneficiari

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2, punto 9) del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, a quanto previsto per la specifica Azione dal PR FESR 21-27 nonché alle disposizioni della scheda di Misura approvata con la citata D.G.R. n. 24-6664 del 27 marzo 2023, il beneficiario dell'agevolazione, nell'ambito del presente Bando, è il soggetto pubblico proponente responsabile sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni.

Sono beneficiari del presente Bando i seguenti soggetti pubblici presenti sul territorio della Regione Piemonte:

- Città Metropolitana di Torino;
- Province;
- Comuni in forma singola o associata;

- Enti di gestione delle Aree Protette e Aree Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte;
- Enti gestori di Parchi Nazionali;

che abbiano aderito ad un processo di Contratto di Fiume, di Lago o di Zona Umida.

I soggetti elencati devono presentare domanda di agevolazione per conto di raggruppamenti temporanei, anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al presente bando e costituiti secondo quanto stabilito all'art. 15 della l. 241/1990.

Lo schema di accordo/convenzione, deve essere approvato da ciascuno dei soggetti pubblici componenti il raggruppamento con l'individuazione del capofila mandatario, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività con idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei Comuni componenti recante approvazione dello schema stesso.

Tale accordo/convenzione deve essere redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 11, integrabile dal soggetto proponente, avente obbligatoriamente i seguenti contenuti:

- finalità previste dal progetto presentato;
- individuazione del soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei mandatarî nei confronti della Regione Piemonte per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura volti all'esecuzione del progetto, fino all'estinzione di ogni rapporto.
- definizione delle motivazioni dell'aggregazione e le ricadute che la stessa determina sulla partecipazione di ciascun beneficiario, nonché il ruolo da esso assunto nell'accordo sottoscritto;
- l'imputazione pro-quota del cofinanziamento a carico degli Enti sottoscrittori;
- i rapporti tra i soggetti convenzionati;
- le modalità e gli oneri per la gestione e la manutenzione dell'intervento realizzato;
- il lasso temporale di vigenza dell'accordo.

Ai fini del presente Bando pertanto, quando indicato "proponente" o "beneficiario" ci si riferirà al capofila mandatario del raggruppamento.

Il soggetto richiedente presenterà il progetto in rappresentanza, complessivamente, di almeno 4 soggetti pubblici tra quelli sopra elencati, firmatari del Protocollo di Intesa o del "Contratto", sul cui territorio di competenza ricadono gli interventi, previa sottoscrizione di atto che formalizzi il raggruppamento.

Il beneficiario svolge il ruolo di stazione appaltante, qualora in possesso della necessaria qualificazione ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici. Il beneficiario coincide, preferibilmente, con il soggetto coordinatore del "Contratto".

Qualora il capofila per la candidatura al presente bando si avvalga, anche ai sensi di quanto previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici, di una Centrale Unica di Committenza, tale circostanza dovrà essere inserita nell'atto di cui sopra che sarà sottoscritto anche dal rappresentante della Centrale Unica di Committenza. Potranno comporre il raggruppamento

unicamente soggetti il cui territorio è sede di intervento e/o sono titolari di opere interessate dal progetto.

Ciascun proponente può presentare, come capofila o partecipante al raggruppamento, un numero massimo di 2 domande di agevolazione nell'ambito del presente Bando.

Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di appalto, aggiudicati in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Si precisa che la documentazione delle procedure di gara e di affidamento dell'esecuzione dell'intervento dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione del finanziamento a valere sul PR FESR Piemonte 2021/27 e alle obbligazioni che derivano dal presente bando. Tale documentazione dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione secondo quanto indicato all'art. 7 del presente bando.

2.2 Tipologie di interventi ammissibili

Il bando prevede il finanziamento di interventi riconducibili a infrastrutture verdi, come intese nel documento europeo "*Infrastrutture verdi – rafforzare il capitale naturale in Europa*" - COM(2013) 249 final del 6 maggio 2013, coerenti con le finalità del Piano di Gestione del Distretto del Fiume Po (PdG Po 2021) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021), attuativi della dir. 2000/60/CE, inerenti la rinaturalizzazione e la riqualificazione degli ambienti acquatici e delle fasce perifluviali e perilacuali.

Gli interventi saranno volti a migliorare la naturalità degli ambienti acquatici per aumentare la resilienza del territorio interessato agli eventi idrologici estremi, per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto e per prevenire il depauperamento degli ecosistemi, ripristinandone la funzionalità e i relativi "servizi".

Il progetto, ai fini della valutazione, deve essere pari almeno al livello di fattibilità tecnico economica, ai sensi dell'art. 41 del d.lgs 36/2023; il progetto deve essere riconducibile alle sotto riportate tipologie di intervento, pena l'esclusione dalla procedura di selezione:

- 1) ripristino della piana inondabile mediante rimodellamento morfologico della regione fluviale ai fini della laminazione naturale delle acque
- 2) aumento della scabrezza dell'alveo
- 3) riduzione dell'artificialità dell'alveo e delle sponde, recupero della sinuosità del corso d'acqua, rimozione di opere trasversali in alveo non più funzionali che ostacolano la continuità longitudinale
- 4) collegamento dell'alveo con aree umide, ripristino di aree umide perifluviali e perilacuali, delle risorgive e dei fontanili
- 5) riconnessione di forme fluviali relitte, riattivazione e riqualificazione di lanche e rami abbandonati

- 6) forestazione della piana inondabile, ripristino o costituzione di formazioni vegetazionali tipiche, in coerenza con le finalità dell'art. 115 del d.lgs. 152/2006
- 7) costruzione di fasce tampone agroforestali in quanto contributo al miglioramento morfologico
- 8) contrasto all'erosione delle sponde tramite rivegetazione
- 9) rinaturalizzazione delle rive di laghi naturali.

L'eventuale asportazione di sedimento può essere ammessa solo se prevista in Programmi di gestione dei sedimenti approvati e deve comunque essere funzionale ad interventi di riqualificazione riconducibili all'elenco sopra riportato.

Nell'ambito della riqualificazione di aree boscate perifluviali è compresa anche la rimozione della vegetazione esotica invasiva eventualmente presente nell'area. Questa attività non deve però assumere carattere prevalente nel progetto di intervento e deve essere chiaramente distinguibile nel computo metrico estimativo per poterne valutare l'incidenza rispetto all'importo lavori del quadro progettuale complessivo, che il presente Bando può finanziare sino al limite del 20%.

I progetti potranno riguardare interventi da realizzarsi anche su più aree, non necessariamente contigue, a patto che concorrano alle finalità indicate al punto 1.1 "Finalità" del presente bando e siano strettamente afferenti alle aree indicate al punto 2.3 del presente bando.

Nel rispetto di quanto precede, possono essere quindi presentati progetti che, pur situati nel medesimo bacino, interessino ambienti acquatici distinti purché in stretto raccordo funzionale.

2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi

I progetti devono essere localizzati nel territorio della Regione Piemonte, in territori in cui sia attivo un Contratto di Fiume, di Lago o di Zona Umida ed essere coerenti con le pianificazioni e le programmazioni approvate e vigenti sul territorio interessato; qualora ricadano all'interno delle fasce fluviali A e B del PAI, devono essere conformi ai contenuti della direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle norme del PAI, allegata alla deliberazione n. 8 del 5 aprile 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, oggi Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Inoltre, gli interventi previsti nella domanda di agevolazione dovranno nel complesso garantire, a pena di esclusione, il rispetto di tutti i seguenti requisiti:

1. essere localizzati su aree demaniali, su fondi di proprietà dei soggetti di cui all'articolo 2.1 del presente bando o ad essi resi disponibili a diverso titolo. E' ammissibile il finanziamento dell'acquisto di terreni nei limiti indicati al punto 2.4 del presente bando;
2. ricadere negli ambienti acquatici e/o nelle fasce perifluviali e perilacuali, che per le finalità del presente bando si ritengono così individuate:
 - a) i corsi d'acqua naturali individuati nel PdG Po 2021:
 - all'interno delle fasce A e B del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) o, qualora più estese, delle aree H e M (probabilità di alluvione alta e media) rappresentate

nelle mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), per la porzione del reticolo soggetta alle disposizioni delle fasce fluviali o, comunque, afferente al Reticolo Principale come definito negli elaborati del PGRA;

- all'interno delle aree H ed M (probabilità di alluvione alta e media) rappresentate nelle mappe di pericolosità del PGRA o delle aree Ee ed Eb di cui all'articolo 9 delle Norme d'Attuazione del PAI, per la porzione di reticolo non soggetta alle disposizioni delle fasce fluviali o, comunque, afferente al Reticolo Secondario come definito negli elaborati del PGRA;
 - in corrispondenza del solo alveo nei casi in cui non siano state individuate per il corpo idrico le aree di cui ai punti precedenti;
- b) i laghi oggetto di Contratto di Lago (Grande di Avigliana, Piccolo di Avigliana, d'Orta e Viverone);
 - c) risorgive e fontanili, all'interno della fascia dei 5 metri rispettivamente dalla superficie bagnata dell'area umida e/o dalla sponda;
 - d) il reticolo artificiale individuato come corpo idrico dal PdG Po 2021 all'interno di una fascia di metri 5 dalla sponda;
3. essere garantita la funzionalità dell'intervento nel tempo, in modo che possa esplicitare le proprie finalità per un periodo di almeno 20 anni.
 4. rispettare le condizioni in merito all'immunizzazione dagli effetti del clima, in conformità ai contenuti della check-list relativa di cui all'Allegato 8 per un periodo di almeno 5 anni;
 5. rispettare le condizioni in merito al Do Not Significant Harm (DNSH) di cui all'Allegato 7.

2.3.1 Immunizzazione dagli effetti del clima

L'articolo 2, punto 42, del Reg. (UE) n. 2021/1060 definisce l'immunizzazione dagli effetti del clima come *“un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050”* (Comunicazione della Commissione Europea Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).

Ai sensi dell'art. 73, lettera j), del medesimo Regolamento, nella selezione delle operazioni l'Autorità di Gestione garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno 5 anni.

Per le operazioni oggetto del bando appartenenti al settore di intervento 058 - *Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)*, secondo gli *“Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027”*

definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione, è indicato che è necessaria la verifica della resilienza climatica.

In sede di istruttoria sarà verificato che i proponenti abbiano valutato la resilienza climatica delle operazioni ed eventualmente previsto tutte le misure atte a garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima per gli investimenti in infrastrutture, ovvero di tutte le opere oggetto dell'agevolazione, secondo le indicazioni contenute nella Relazione Tecnico Economica di cui all' Allegato 3.

2.3.2 Rispetto del principio del DNSH

Con il presente Bando la Regione Piemonte intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'art. 9, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (DNSH) nonché agli obiettivi ambientali individuati dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra GHG;
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Ai fini dell'ammissibilità delle operazioni, è necessario verificare che queste rispettino il principio DNSH, secondo le indicazioni contenute nella Relazione Tecnico Economica riportata in Allegato 3.

2.4 Spese ammissibili

Ai fini del presente Bando sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili alle tipologie di intervento descritte all'art. 2.2, oggetto di contributo, sostenute direttamente dall'Ente individuato come beneficiario, cui deve essere intestata tutta la documentazione giustificativa dei flussi di spesa.

I costi ammissibili complessivi di ogni domanda dovranno essere compresi tra 500.000,00 € e 1.200.000,00 €, finanziabili dal presente bando fino al 90%, secondo quanto specificato al paragrafo 2.5.

Il cofinanziamento da parte del beneficiario non potrà, pertanto, essere inferiore al 10% dei costi ammissibili.

A tale riguardo il soggetto richiedente esplicita nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le “somme per lavori” che le “somme a disposizione”.

Le *somme per lavori*, al netto di IVA, devono contenere gli importi necessari alla realizzazione degli interventi comprensivi dei relativi oneri per la sicurezza.

Le *somme a disposizione* possono contenere:

- 1 le “spese tecniche”, al netto di IVA, finanziate nella misura massima del 10% dell'importo delle “somme per lavori”, comprensive di spese per eventuali studi, monitoraggi, relazioni preliminari e progettazione;
- 2 le “somme per imprevisti” possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell'importo “somme per lavori” a base di gara;
- 3 le “spese per acquisto di terreni” funzionali alla realizzazione dell'intervento (art. 64, comma 1 lett. b, UE 1060/2021), comprensive delle spese accessorie della compravendita, nella misura massima del 25% delle somme per lavori, la verifica di congruità del valore di compravendita dei terreni è di responsabilità del soggetto pubblico acquirente;
- 4 contributo ANAC;
- 5 spese previdenziali relative alle spese tecniche;
- 6 cartellonistica permanente per la pubblicizzazione del finanziamento nel limite massimo di 5.000,00 euro;
- 7 spese per attività formative e di educazione ambientale volte ad illustrare gli interventi finanziati e le tematiche connesse, nel limite massimo di 5.000,00 euro, qualora ammissibili a seguito dell'adozione del nuovo regolamento sull'ammissibilità delle spese sui fondi SIE. Nel caso in cui tali spese non risultassero ammissibili sarà conseguentemente ridotto l'importo delle spese finanziabili.

L'eventuale incentivo ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 36/2023, in relazione alle figure professionali interne all'Ente proponente, non è considerato ammissibile.

Le spese tecniche di cui al precedente punto 1 sono ammissibili anche se sono state sostenute prima della data di pubblicazione del bando, purché successive al 28 ottobre 2022, data di approvazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 41-5898 di presa d'atto della Decisione della CE n. C(2022) 7270 di approvazione del programma. Tutte le altre spese devono essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione del presente bando.

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell'approvazione della stessa, laddove l'intervento proposto non risultasse ammissibile a contributo nell'ambito delle procedure di cui al presente bando, permarranno a carico del soggetto proponente.

È escluso l'utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale del cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

A valere sul presente Bando, non sono riconosciuti a consuntivo importi per spese tecniche superiori a quelli esposti nel quadro economico iniziale allegato all'istanza per l'ammissione a finanziamento.

Tutte le voci di spesa non riportate nell'elenco precedente rientrano nella categoria dei costi non ammissibili.

In riferimento all'ammissibilità dell'IVA si richiama l'art. 64 del Reg UE 1060/2021 e il par. 3.5 dell'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai Regimi di aiuto" al SIGECO. L'aliquota IVA da utilizzare è quella prevista dalla relativa normativa nazionale (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) alla quale si rimanda. La stessa è dichiarata dal proponente, che se assume la piena responsabilità, in sede di presentazione della domanda in ragione della tipologia di intervento.

I costi ammissibili dovranno essere quantificati, ai sensi del Titolo III della l.r. 18/1984 e s.m.i. e della D.G.R. n. 9-8305 del 18/03/2024, sulla base del prezzario regionale delle OO.PP. vigente all'atto delle attività di verifica della progettazione o, in caso di lavorazioni per le quali non sia disponibile un dato nel prezzario, il relativo prezzo, come da prassi per gli interventi infrastrutturali pubblici, verrà determinato mediante analisi in conformità alla normativa vigente.

La determinazione dell'importo a base di gara per le spese tecniche dovrà far riferimento a quanto previsto dall'art. 41 paragrafo 15 del D. Lgs. 36/2023.

2.5 Tipologia ed entità dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto (sovvenzione) ed è pari al 90% delle spese ammissibili. Il contributo massimo erogabile, pertanto, è pari ad 1.080.000,00 euro, anche nel caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore all'importo massimo ammesso di cui all'art. 2.4.

In sede di istruttoria si procederà a determinare l'importo concedibile applicando la percentuale di agevolazione di cui al presente articolo ai costi ammissibili determinati sulla base di quanto previsto dall'art. 2.4.

Il contributo minimo erogabile è pari ad Euro 500.000. Nel caso in cui, in esito all'istruttoria, l'importo di agevolazione spettante risultasse inferiore a tale soglia, la domanda non potrà essere ammessa.

Se, inoltre, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risultasse inferiore a quello ammesso in sede di concessione, l'agevolazione sarà rideterminata nel rispetto della percentuale indicata.

Si specifica che le spese tecniche esulano dal procedimento di aggiudicazione dei lavori e, pertanto, non saranno oggetto di rideterminazione.

2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Sulle medesime voci di spesa, non è ammesso il cumulo dell'agevolazione prevista dal presente Bando con altre agevolazioni concesse dalla Regione Piemonte nell'ambito del PR FESR 2021-2027 o altri programmi cofinanziati da fondi comunitari.

Ai sensi dell'art. 63, c. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, un progetto può ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi o altri strumenti dell'Unione. Nel caso in cui il progetto possa ottenere un'agevolazione a valere sul presente Bando solo per una quota parte delle voci di spesa afferenti a un "lotto funzionale", le restanti voci del progetto complessivo potranno essere oggetto di un'agevolazione prevista da altro fondo/programma/strumento comunitario. Resta fermo che il soggetto beneficiario dovrà porre particolare attenzione a distinguere le voci di spesa, redigendo appositi distinti quadri economici per le voci ammissibili sul presente Bando e per quelle ammissibili nell'ambito di un altro fondo/programma/strumento comunitario.

Nell'ambito delle spese ammissibili, la percentuale di cofinanziamento minima del 10% richiesta dal presente bando non può essere coperta da un altro fondo/programma/strumento comunitario.

Il contributo, di cui al presente bando, è cumulabile con altre agevolazioni erogate dallo Stato, dalla Regione Piemonte o da altre Amministrazioni Pubbliche e Fondazioni nei limiti del 100% dei costi ammissibili.

Pertanto, qualora l'operazione considerata benefici di altri contributi, il finanziamento di cui al presente bando verrà eventualmente ridotto dell'importo eccedente il predetto limite.

Il beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e riguardanti la medesima operazione (anche su voci di spesa non ammissibili nell'ambito del presente Bando) in fase di presentazione della domanda di agevolazione, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di spesa oggetto dell'agevolazione.

Nel caso di ulteriori agevolazioni ottenute per la realizzazione della medesima operazione successivamente alla data di concessione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore responsabile della Gestione del Bando (RdG) e al Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC).

A seguito di tale comunicazione il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) valuterà la compatibilità di tali agevolazioni con quella prevista dal presente Bando ed eventualmente procederà a rideterminare il finanziamento o alla revoca parziale/totale degli importi già erogati.

In caso di presenza di altre agevolazioni finalizzate alla realizzazione della medesima operazione, oltre a quella prevista dal presente disciplinare, il rispetto delle disposizioni in materia di cumulabilità sopra riportate sarà valutato dalla Regione Piemonte anche mediante l'utilizzo delle banche dati disponibili.

2.7 Tempi di realizzazione degli interventi

La procedura di selezione del contraente ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici deve concludersi entro 18 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni.

Gli interventi oggetto di agevolazione nell'ambito del presente Bando devono essere ultimati (data del "certificato di ultimazione dei lavori" ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici) entro 36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

Le disposizioni relative alle eventuali richieste di proroga dei termini di selezione del contraente e conclusione degli interventi sono riportate all'art. 3.9 del presente Bando.

2.8 Aiuti di Stato

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente Bando non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto), quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e sgg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale dell'agevolazione.

Secondo quanto previsto nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, par. 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in GUUE C262 del 19/07/2016), laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere la non rilevanza in termini di aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e sgg. della medesima Comunicazione. Il beneficiario dovrà, pertanto, strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente Bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti": in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo.

Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato a introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l'adeguamento richiesto, si procederà alla revoca totale del contributo.

3. PROCEDURE

3.1 Presentazione della domanda

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, ciascun soggetto proponente può presentare un numero di domande di finanziamento non superiore a 2 nell'ambito del presente bando a sportello.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle ore 9.00 del 3 giugno 2024 alle ore 12.00 del 15 novembre 2024, fatta salva la chiusura anticipata dello sportello che potrà essere disposta per avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'art. 1.3.

Le domande, presentate dal soggetto capofila dovranno essere compilate ed inviate telematicamente tramite il sistema FINDOM - FINanziamenti DOMande, accedendo dal seguente link:

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato ove presente, e dovrà essere caricato telematicamente (esclusivamente in formato PDF), unitamente agli allegati obbligatori, sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Gli allegati obbligatori a pena di esclusione della domanda, in mancanza dei quali la medesima è considerata non formalmente ammissibile, sono i seguenti:

1. documento di delega del legale rappresentante, firmato digitalmente, qualora ci si avvalga di questa opportunità;
2. accordo, di cui all'articolo 2.1 del presente bando, sottoscritto da ciascuno dei soggetti pubblici componenti il raggruppamento con l'individuazione del capofila mandatario, la descrizione dei rispettivi ruoli e l'attività prevista, redatto secondo lo Schema di Convenzione di cui all'Allegato 11;
3. indicazione del nominativo, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica del responsabile del procedimento, per conto dell'Ente richiedente, per il progetto di intervento;
4. adeguata documentazione che attesti l'adesione al processo di Contratto di Fiume, di Lago o di Zona Umida, da parte di tutti i partecipanti all'accordo di partenariato;
5. relazione tecnico-economica redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 3 al presente bando, sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato;
6. progetto dell'intervento di livello minimo di fattibilità tecnico economica di cui all'art. 41 del D.lgs 36/2023, sottoscritto con firma digitale da un tecnico abilitato;
7. provvedimento dell'organo decisionale del proponente e di tutti i partner (è possibile, per i soggetti diversi dal capofila, la mera indicazione degli estremi dell'atto di approvazione) riguardante l'approvazione del progetto e degli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del bando, ivi inclusa la disponibilità delle risorse previste per il cofinanziamento del progetto, specificando l'importo e le fonti;
8. se previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici del soggetto proponente, firmata digitalmente, che l'intervento è inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici e/o nella programmazione triennale per forniture e servizi pubblici. La dichiarazione sostitutiva deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 5;
9. dichiarazione del Responsabile dell'area servizi finanziari del soggetto proponente, firmata digitalmente, che tutte le spese per il cofinanziamento dell'intervento trovano copertura in apposito capitolo di bilancio ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 5;
10. titolo di proprietà o altro titolo di disponibilità in uso delle aree in capo al soggetto proponente il progetto di intervento, per un periodo non inferiore a 20 anni; qualora sia necessaria la concessione demaniale ed il richiedente non ne disponga al momento della

richiesta di finanziamento, dovrà in tale sede dimostrare di aver verificato la disponibilità dell'area presso gli Uffici competenti;

11. certificazione di coerenza con il principio Do Not Significant Harm (DNSH), di cui Allegato 7, firmata digitalmente dal progettista;
12. **check-list della resa a prova di clima e dichiarazione di resilienza climatica sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, di cui Allegato 8;**
13. elaborati cartografici secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9;
14. l'elenco dettagliato dei documenti e degli elaborati progettuali oggetto della richiesta;
15. il quadro riassuntivo del progetto di cui all'Allegato 1.

Qualora la dimensione degli allegati obbligatori alla domanda di finanziamento di cui al precedente elenco sia singolarmente superiore a 10 MB, tali allegati potranno essere suddivisi in più file di dimensioni inferiori, al fine di poter effettuare il loro caricamento sul sistema informatico.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate formalmente ammissibili e, pertanto, saranno escluse dall'agevolazione.

Le domande non formalmente ammissibili o quelle escluse dall'agevolazione a seguito della valutazione della domanda di cui al successivo art. 3.2 possono essere ripresentate, nel periodo di apertura dello sportello.

3.2 Valutazione della domanda

Le domande di agevolazione sono valutate, nel termine di 90 giorni dalla data di presentazione, nel rispetto di quanto previsto dal presente Bando ed in coerenza con il documento "metodologia e criteri di valutazione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 21-27 nella seduta del 7 dicembre 2022 e aggiornato in data 5 ottobre 2023 per l'Azione II.2iv.5.

Le domande sono, inoltre, valutate tenuto conto dell'obbligo, posto in capo all'Amministrazione ai sensi dell'art. 73 c. 2 lett. d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, di verificare che il richiedente disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria.

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- ammissibilità formale
- ammissibilità sostanziale
- valutazione

La valutazione positiva della domanda a seguito di una fase comporta l'ammissione alla fase di valutazione successiva.

Le istruttorie di ammissibilità formale vertono sulla verifica dei seguenti criteri:

a) Ammissibilità formale:

- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento;

- completezza della domanda di finanziamento rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (verifica dei requisiti, della completezza documentale del progetto);
- eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura del bando, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE (Fondi Strutturali Europei);
- conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Le fasi istruttorie di ammissibilità sostanziale e valutazione, condotte dalla **Commissione** competente come sotto definita, vertono sui seguenti criteri:

b) Ammissibilità sostanziale:

1) Coerenza dell'operazione con la strategia, i contenuti ed obiettivi del Programma Regionale

2) Coerenza delle operazioni con l'ambito di applicazione del FESR e le tipologie di intervento in esso previste in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060

3) Conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto):

- localizzazione dell'investimento / intervento coerenti con prescrizioni del bando
- tempistica di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del PR
- compatibilità del progetto / investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale

4) Esistenza della valutazione dell'impatto ambientale o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

5) Rispetto degli orientamenti tecnici (Comunicazione della Commissione C 373 del 16.09.2021) tali da garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture

6) Rispetto del principio DNSH

7) Coerenza con le valutazioni VAS/VinCA

8) Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

c) Valutazione

1. struttura organizzativa, risorse umane e strumentali adeguate a garantire la realizzazione dell'intervento;
2. ricadute sul sistema locale e/o regionale con riferimento al grado di incidenza sull'adattamento ai cambiamenti climatici, nell'ambito della prevenzione del rischio idraulico;
3. capacità dell'intervento di migliorare la naturalità degli ambienti acquatici per aumentare la resilienza del territorio interessato agli eventi idrologici estremi;
4. capacità dell'intervento di prevenire il depauperamento degli ecosistemi, ripristinandone la funzionalità e i relativi "servizi";
5. stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità);
6. coerenza/rilevanza con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nella pianificazione in materia di acque;
7. grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità) e rispondenza ad una visione strategica del territorio;
8. sinergia con programmi/interventi già finanziati con risorse comunitarie, nazionali e/o regionali;
9. attivazione di sinergie con altre azioni del PR FESR;
10. integrazione con attività di formazione ed educazione ambientale;
11. disponibilità del beneficiario/i a sostenere l'intervento con un cofinanziamento superiore a quello richiesto dal bando;
12. grado di approfondimento del piano di manutenzione delle opere;
13. capacità economico-finanziaria del beneficiario in termini di:
 - disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti
 - impegno e disponibilità a cofinanziare l'intervento
14. qualità economico finanziaria del progetto in termini di:
 - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto;
 - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando.

Per le fasi di ammissibilità sostanziale e valutazione, è prevista l'istituzione di un'apposita Commissione che si esprima sull'ammissibilità dei progetti presentati, con parere vincolante. Il Direttore della Direzione Ambiente, Energia e Territorio procede alla nomina dei relativi componenti individuando un numero idoneo di tecnici esperti, in relazione al tipo di intervento, alla sua estensione e complessità. Nell'ambito della procedura di valutazione, la Commissione potrà richiedere, mediante interpello, il parere di strutture terze, regionali e non, competenti al rilascio di specifiche autorizzazioni.

Per un maggiore dettaglio sui criteri che saranno applicati in sede di valutazione tecnico/finanziaria e di merito si rimanda all'Allegato 4 "Criteri di Valutazione", nella quale sono riportati gli specifici parametri di valutazione e il relativo sistema di punteggi.

I progetti, per risultare idonei e ammissibili a finanziamento, dovranno conseguire:

- a) per ciascun criterio: un punteggio almeno pari alla soglia minima dello stesso, se prevista;
- b) complessivamente: un punteggio totale almeno pari a 50/125.

Al termine delle proprie valutazioni, la Commissione trasmette le risultanze delle stesse, corredate da eventuali osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni, al Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque che dispone, entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda. In caso di ammissione della medesima, il Settore Tutela delle Acque invita il soggetto proponente a presentare la documentazione necessaria per la concessione dell'agevolazione, sulla base di quanto previsto al punto 3.4.

3.3 Richieste di chiarimenti, informazioni, certificazioni

Nel corso dell'istruttoria, il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque, può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo:

1. nella fase istruttoria di ammissibilità formale - il rilascio di dichiarazioni, ad esclusione di quelle previste quali obbligatorie a pena di esclusione, nonché la rettifica di dichiarazioni o domande erranee o incomplete;
2. per le fasi successive del percorso istruttorio - l'acquisizione, in un'unica soluzione, di chiarimenti nonché di ulteriori elaborati o certificazioni, non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Nel caso di richieste di cui al precedente punto 1, da trasmettere entro 10 giorni, non si determina la sospensione dei termini del procedimento.

Nei casi di cui al precedente punto 2, la richiesta di chiarimenti o documentazione integrativa entro 30 giorni, determina la sospensione dei termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti.

In caso di mancato invio della documentazione nei termini sopraindicati l'istanza verrà rigettata.

Nel caso di esito positivo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque comunica l'ammissione al beneficiario, invitandolo a presentare la documentazione necessaria ai fini della concessione dell'agevolazione indicata al punto 3.4.

Nel caso di esito negativo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque comunica tempestivamente al soggetto proponente le motivazioni che non consentono l'accoglimento della domanda, indicando con adeguato livello di dettaglio le motivazioni di tale esito e segnalando le condizioni di ammissibilità che non risultano soddisfatte dall'intervento proposto e/o il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto per la fase di "valutazione".

Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione il soggetto proponente ha il diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate dalla documentazione ritenuta necessaria. La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza determina la sospensione dei termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del citato termine di dieci giorni. Nel caso in cui il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque non ritenga accoglibili tali osservazioni, ne dà ragione nella motivazione del provvedimento finale.

In caso di mancato invio della documentazione nei termini sopraindicati o laddove venisse riscontrata, in qualunque fase istruttoria, la mancata rispondenza del progetto alle finalità e ai requisiti previsti dal Bando, il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle eventuali somme già erogate.

3.4 Concessione dell'agevolazione

Entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione, il beneficiario deve comunicare al Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque (RdG) l'accettazione dell'agevolazione, utilizzando il modulo di cui all'Allegato 5 al bando. Nel modulo di accettazione il beneficiario dovrà riportare il codice CUP del progetto. Nel modulo è inoltre riportato un cronoprogramma della spesa, che dovrà essere compilato dal beneficiario secondo le tempistiche del presente bando, che prevede la conclusione dei lavori entro 36 mesi.

Il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque, ricevuto il modulo di accettazione, debitamente compilato e svolti i necessari controlli, procede alla concessione dell'agevolazione, previa verifica delle disponibilità del bilancio regionale, comunicando l'importo al beneficiario.

Le domande verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili (cfr. punto 1.3) in ordine cronologico di invio telematico della domanda.

Laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni, revoche o rinunce, si potrà procedere al finanziamento di domande istruite con esito positivo, ma non finanziabili per carenza di risorse.

3.5 Modalità di erogazione dell'agevolazione

A seguito della concessione dell'agevolazione, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) eroga l'importo dell'agevolazione secondo le modalità di seguito indicate:

1. una prima quota di agevolazione per un importo pari al 20% del totale sarà erogato, a titolo di prima anticipazione, entro 80 giorni dalla comunicazione a mezzo PEC dell'avvenuta approvazione del progetto esecutivo, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale. Nel caso in cui il beneficiario abbia allegato alla domanda il progetto esecutivo la prima quota di agevolazione sarà erogata entro 80 giorni dal modulo di accettazione dell'agevolazione di cui all'art. 3.3;
2. una quota di agevolazione per un importo del 20%, a titolo di seconda anticipazione entro 80 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al primo paragrafo del

successivo art. 3.6 (comunicazione di conclusione della procedura di aggiudicazione dei lavori), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;

3. una quota di agevolazione pari al 20%, a titolo di primo saldo intermedio entro 80 giorni dalla **presentazione della documentazione di rendicontazione** delle spese di progettazione e dell'anticipazione erogata all'aggiudicatario dei lavori sulla base di quanto previsto dal contratto stipulato (prima rendicontazione intermedia di cui all'art. 3.6), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
4. una quota di agevolazione pari al 20%, a titolo di secondo saldo intermedio entro 80 giorni dalla **presentazione della documentazione di rendicontazione** per una quota pari almeno al 60% delle spese ammissibili complessive (seconda rendicontazione intermedia di cui all'art. 3.6), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
5. una quota di agevolazione a titolo di saldo finale, fino a un massimo del 20% rimanente, entro 80 giorni dalla **presentazione della documentazione di rendicontazione** finale di cui all'art. 3.6, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale.

Le quote di anticipazione di cui ai punti 1 e 2 non sono erogate nel caso in cui il beneficiario abbia selezionato tale opzione nel modulo di accettazione dell'agevolazione.

3.6 Procedure di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara

A seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per la scelta del contraente incaricato dell'esecuzione degli interventi, il beneficiario è tenuto, entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di scelta del contraente, a:

- comunicare a mezzo PEC la conclusione della procedura al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC); tale comunicazione dovrà riportare l'importo di aggiudicazione dei lavori, sulla base del quale sarà rideterminato, come nel seguito previsto, l'importo dell'agevolazione precedentemente concessa;
- caricare sulla piattaforma informatica "Gestionale finanziamenti", accedendo alla medesima al seguente link: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>, tutta la documentazione riguardante la procedura di gara espletata, come specificato all'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto" e all'allegato 17 "Check List appalti" del SIGECO.

La documentazione relativa alla procedura di gara, nonché la documentazione relativa alla fase di esecuzione dei contratti, viene sottoposta a controllo da parte del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) che la esamina sotto il profilo della conformità alla normativa in materia di contratti pubblici. Il predetto Settore provvederà, laddove necessario, a richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione trasmessa dal beneficiario. L'esito positivo dei controlli effettuati sulla documentazione di gara è condizione necessaria per l'erogazione delle quote intermedie e finali dell'agevolazione da parte del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC).

Nel caso di ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente, il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione provvederà a rideterminare di conseguenza il nuovo importo dell'agevolazione, sulla base dell'importo dei costi ammissibili risultante a seguito dell'affidamento.

L'utilizzo degli eventuali ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente può essere richiesto nei casi in cui si renda necessaria una modifica/variante dei contratti in corso di esecuzione ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici e questa comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale. Resta fermo, in ogni caso, che dovrà essere verificata la piena coerenza delle opere di variante rispetto agli obiettivi e finalità del Bando nonché al progetto approvato in sede di istruttoria.

Fermo restando il pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti, i beneficiari possono richiedere il riconoscimento di un importo aggiuntivo rispetto all'agevolazione rideterminata a seguito della procedura di affidamento nei limiti dell'entità dell'agevolazione inizialmente concessa.

La concessione dell'importo aggiuntivo per varianti ed estensioni di progetto è subordinata alla disponibilità di risorse, a valere sulla dotazione finanziaria del bando a seguito delle economie complessivamente registrate.

I beneficiari presentano tempestivamente tale eventuale richiesta al Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC), in ogni caso antecedentemente alla presentazione della documentazione di rendicontazione finale. Il beneficiario allega alla richiesta la relazione predisposta dal RUP e l'atto amministrativo di approvazione della modifica contrattuale assunto dal beneficiario.

Il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione verifica, entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta, la coerenza e la congruità della richiesta del riconoscimento dell'importo aggiuntivo, attraverso l'esame della documentazione sopracitata:

- a) rispetto alle spese ammissibili di cui al punto 2.4 nonché agli obiettivi e finalità previsti dal Bando, in collaborazione con il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque;
- b) in relazione alla conformità delle modifiche/variazioni contrattuali in corso di esecuzione alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) potrà richiedere al beneficiario eventuali integrazioni/chiarimenti laddove ritenuti necessari; tale richiesta interrompe i termini di cui al periodo precedente, che ricominciano a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni/chiarimenti richiesti. In caso di esito positivo sulla verifica della coerenza e congruità della richiesta e di disponibilità di risorse, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) ridetermina l'importo dell'agevolazione spettante.

3.7 Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi agevolati dal presente Bando devono essere obbligatoriamente rendicontate:

1. in una prima rendicontazione di spesa intermedia di cui al punto 3 del par. 3.5, nella quale vengano rendicontate le spese di progettazione e l'anticipazione erogata all'aggiudicatario dei lavori sulla base di quanto previsto dal contratto stipulato;
2. in una seconda rendicontazione di spesa intermedia di cui al punto 4 del par. 3.5, da prodursi al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 60% delle spese ammissibili complessive;

3. in una rendicontazione di spesa finale di cui al punto 5 del par. 3.5, da prodursi entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

La documentazione contabile dovrà essere riferita agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento. Tutta la documentazione giustificativa di spesa deve essere conforme alle disposizioni di legge vigenti e deve essere intestata al beneficiario del finanziamento e le spese devono essere quietanzate.

Tutta la documentazione relativa alle spese sostenute (sia per le rendicontazioni intermedie sia per la rendicontazione finale) deve essere caricata dal beneficiario nella piattaforma informatica "Gestionale Finanziamenti" accedendo alla medesima al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

Qualora il beneficiario non fosse in grado, per ragioni imprevedute, di rispettare tale scadenza, eventuali richieste di proroga dovranno essere trasmesse tramite PEC al Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC).

Nel seguito si riporta l'elenco della documentazione richiesta nei vari step sopra riportati.

a) Documentazione da produrre in sede di prima rendicontazione intermedia:

1. dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate relativamente alle sole spese per la progettazione e altre spese tecniche correlate e per il pagamento dell'anticipazione dei lavori;
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato.

b) Documentazione da produrre in sede di seconda rendicontazione intermedia

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate.
- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato;
- documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti (cfr. par. 3.5);

c) Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale

1. dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate;
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti

cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;

4. documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti (cfr. par. 3.6);
5. relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento, redatta tassativamente sulla base dello schema di cui all'Allegato 6. La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato;
6. comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici;
7. comunicazione di eventuali modifiche rispetto alla proprietà o al titolo di disponibilità o alla destinazione d'uso dei beni immobili oggetto di intervento o, in generale, ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto presentato in sede di domanda che possa incidere sulla valutazione in merito alla presenza di aiuti di Stato o al rispetto al principio della stabilità delle operazioni di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 1060/2011;
8. foto degli interventi realizzati ed elaborato cartografico in formato .shp o .gpkg dell'intervento realizzato.

Si specifica che le fatture o i documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate:

- qualora siano nativamente cartacei dovranno essere annullati in originale con un timbro recante la dicitura: Spesa finanziata con il contributo del PR FESR 2021/2027 Regione Piemonte – Azione II.2IV.5 *“Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico. MISURA A - Territori con un processo di Contratto di Fiume, Lago o Zona umida”*;
- nel caso in cui siano nativamente digitali è necessario che nella descrizione del documento si richiami la seguente dicitura: “PR FESR 2021-2027 - Azione II.2IV.5 *“Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico. MISURA A - Territori con un processo di Contratto di Fiume, Lago o Zona umida”* e sia inserito il codice CUP del progetto.

Ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui fac-simile è riportato in Allegato A all'Allegato 9 *“Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto”* del SIGECO.

Qualora il bando preveda anche il cumulo con altri sostegni pubblici è opportuno indicare, sul documento giustificativo di spesa, la percentuale o l'importo di cofinanziamento ottenuta dai vari cofinanziatori.

Ulteriori indicazioni in merito alla rendicontazione delle spese e all'ammissibilità delle medesime sono riportate nell'Allegato 9 *“Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto”* del SIGECO. Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica sono reperibili al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>.

3.8 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC), esamina la documentazione di rendicontazione intermedia e finale allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati, potranno essere previsti sopralluoghi presso i siti di intervento.

In sede di esame della rendicontazione finale, il corretto completamento del progetto sarà valutato attraverso la verifica della documentazione tecnica finale.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione intermedia e finale si concluderà entro 60 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista.

I predetti termini, sia in caso di rendicontazione intermedia sia in caso di rendicontazione finale, sono sospesi nel caso in cui il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) ritenga necessario richiedere integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione presentata dal beneficiario e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti, nel rispetto del termine indicato dal predetto Settore.

Al termine delle verifiche, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) comunicherà al beneficiario:

- a) l'esito positivo delle stesse, erogando l'agevolazione spettante sulla base dell'importo delle spese rendicontate;
- b) la richiesta, in una unica soluzione, delle integrazioni o dei chiarimenti necessari, assegnando un termine al beneficiario per la trasmissione dei medesimi;
- c) le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.

Nel caso in cui, entro i termini previsti, il beneficiario non trasmetta le integrazioni o i chiarimenti di cui alla precedente lettera b) o nel caso in cui la documentazione trasmessa non consenta, in tutto o in parte, la conclusione positiva delle verifiche, il predetto Settore chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito, erogando la quota di agevolazione spettante sulla base delle spese correttamente rendicontate o avviando il procedimento di revoca totale o parziale.

3.9 Proroghe e variazioni di progetto

Richieste di proroga dei termini

Il beneficiario può formulare eventuali richieste motivate di proroga del termine di scelta del contraente per la realizzazione dell'intervento (fissato in 18 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione ai sensi del punto 2.7), debitamente motivate e circostanziate.

Non sono, di norma, accoglibili richieste di proroga del termine di ultimazione dei lavori (36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione). In via del tutto eccezionale eventuali richieste di proroga, debitamente motivate e circostanziate, dovranno comunque risultare compatibili con le

tempistiche di certificazione della spesa alla Commissione Europea previste dal Programma PR FESR 2021-2027.

Le richieste di proroga dei termini di cui ai periodi precedenti devono essere trasmesse antecedentemente ai termini previsti, a mezzo PEC al Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque (RdG) che, nel termine di 30 giorni, provvede ad esaminarle comunicando al beneficiario l'eventuale proroga accordata o il diniego della richiesta.

Con riferimento al punto 3.7, eventuali richieste di proroga del termine per la rendicontazione finale, dovranno essere trasmesse a mezzo PEC al Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) che, nel termine di 30 giorni, comunica al beneficiario l'eventuale proroga accordata o il diniego della richiesta.

Richieste di variazione del progetto o varianti in corso d'opera

Le richieste di **variazione del progetto** ammesso ad agevolazione regionale, diverse dalle varianti in corso d'opera, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente comunicate al Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque (RdG).

Il Settore, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta e attraverso la Commissione di valutazione di cui al punto 3.2, si esprime sull'ammissibilità delle medesime, verificandone la coerenza con gli obiettivi e le finalità del Bando e con il progetto approvato nella fase di istruttoria, nonché la sussistenza dell'eccezionalità e imprevedibilità delle motivazioni alla base della variazione.

Nei casi in cui si renda necessaria una modifica/variante dei contratti in corso di esecuzione, nei casi previsti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, e questa:

- non comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale;
- comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale, ma il beneficiario non intenda richiedere il riconoscimento di un importo aggiuntivo di agevolazione ai sensi del par. 3.6 del Bando,

il beneficiario dovrà inviare al Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque (RdG) apposita richiesta, alla quale dovrà essere allegata la documentazione di variante (perizia e relativo provvedimento di approvazione da parte dell'organo competente).

In tali casi, il Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque si esprime sull'ammissibilità delle medesime, nel termine di 60 giorni dal ricevimento della richiesta, acquisito il parere vincolante della Commissione di valutazione in merito ai requisiti di ammissibilità del bando e previo parere positivo rilasciato dal Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), relativamente alla conformità della variante alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di contratti pubblici.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del Bando, con le relative tempistiche o le stesse non siano conformi alla normativa di riferimento, entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) procederà con la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse. Il medesimo Settore non procede alla revoca nel caso in cui il beneficiario rinunci alla variazione progettuale non ammissibile, a mezzo di comunicazione scritta.

Le variazioni, modifiche o varianti che non prevedono incremento dell'agevolazione dovranno comunque essere esaminate dal Settore Tutela delle Acque e dalla Commissione dal punto di vista tecnico, con le tempistiche sopra riportate.

3.10 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione telematica della domanda di agevolazione con relativi allegati	Soggetto richiedente	Nel periodo di apertura dello sportello dalle ore 9:00 del 3 giugno 2024 alle ore 12:00 del 15 novembre 2024
Valutazione della domanda, comunicazione dell'esito	Settore "Tutela e Uso sostenibile delle acque" (RdG)	Entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, salvo sospensioni per approfondimenti e integrazioni documentali
Invio del modulo di accettazione dell'agevolazione	Soggetto beneficiario	15 giorni dalla comunicazione dell'ammissione
Concessione dell'agevolazione	Settore "Tutela e Uso sostenibile delle acque" (RdG)	Successivamente alla ricezione del modulo di accettazione, previa verifica delle disponibilità del bilancio regionale
Erogazione della prima quota di anticipazione dell'agevolazione 20%	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvenuta approvazione del progetto esecutivo
Conclusione del procedimento di gara con provvedimento di aggiudicazione dell'appalto o affidamento	Soggetto beneficiario	Entro 18 mesi dalla comunicazione di esito dell'istruttoria.
Comunicazione di conclusione della procedura di scelta del contraente (lavori) e dell'importo di aggiudicazione	Soggetto beneficiario	Entro 30 giorni dalla data di conclusione della procedura di scelta del contraente
Erogazione della seconda quota di anticipazione dell'agevolazione 20%	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di Comunicazione di conclusione della procedura di scelta del contraente e dell'importo di aggiudicazione
Controllo relativo alla documentazione della procedura di scelta del contraente	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 90 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti", (fermo restando il rispetto del termine di 80 giorni per l'erogazione del primo saldo intermedio)
Trasmissione prima rendicontazione	Soggetto beneficiario	All'avvenuto pagamento di

intermedia obbligatoria delle spese		progettazione e dell'anticipazione dei lavori
Esame prima rendicontazione intermedia delle spese	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Erogazione del primo saldo intermedio dell'agevolazione pari al 20%	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della documentazione di rendicontazione intermedia sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Trasmissione seconda rendicontazione intermedia obbligatoria delle spese	Soggetto beneficiario	Al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 60% e non superiore al 80% delle spese ammesse
Esame seconda rendicontazione intermedia delle spese	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Erogazione del secondo saldo intermedio dell'agevolazione pari al 20%	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della documentazione di rendicontazione intermedia sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Ultimazione dei lavori	Soggetto beneficiario	Nel rispetto delle tempistiche previste dal cronoprogramma e, comunque, entro 36 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno.
Trasmissione rendicontazione finale delle spese	Soggetto beneficiario	Entro 90 giorni dalla data di ultimazione dell'intervento
Controllo relativo alla documentazione sull'esecuzione del contratto	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti" (fermo restando il rispetto del termine di 80 giorni per l'erogazione del saldo finale)
Esame rendicontazione finale delle spese	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Erogazione del saldo finale dell'agevolazione	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della documentazione di rendicontazione finale sul sistema "Gestionale Finanziamenti"

4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

4.1. Ispezioni e controlli

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 potrà svolgere controlli anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" esercita il controllo di primo livello, anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (Check - list) e sulla base dei manuali approvati dall'Autorità di Gestione del PR FESR e riportati nel Si.Ge.Co..

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica, si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge.

4.2 Monitoraggio della realizzazione delle operazioni

Il beneficiario è tenuto:

- a) ad inviare alla Regione i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso all'agevolazione, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa europea e dal PR FESR;
- b) a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito agli interventi realizzati e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni *ad hoc* nelle

fasi *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

4.3 Indicatori oggetto del monitoraggio e risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento saranno oggetto di monitoraggio secondo quanto previsto dal paragrafo 4.2.

Si segnala, inoltre, che gli interventi di cui al presente Bando concorrono al raggiungimento dei target riferiti all'intera Azione II.2iv.5, come definiti dal PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione C(2022) 7270 del 7 ottobre 2022. Gli indicatori di output e di risultato ed i relativi target attesi, sono riportati nelle tabelle seguenti:

Indicatori OUTPUT (codice)	Indicatori OUTPUT (nome esteso)	Unità di misura	Baseline	Target 2024	Target 2029
RCO 26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	-	-	320 Ettari

Indicatori RISULTATO (codice)	Indicatori RISULTATO (nome esteso)	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Fonte dati Target 2029	Target 2029
RRC 35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	Popolazione residente nei Comuni sito di intervento	-	-	dato ISTAT ultimo anno disponibile	165.000 abitanti

4.4 Conservazione della documentazione

Il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo, nonché a conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta dei soggetti preposti ai controlli e conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1. Obblighi dei beneficiari

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) attivare le procedure per l'avvio e la realizzazione delle attività previste dal progetto, garantendo la conformità dell'intervento rispetto alle prescrizioni e le raccomandazioni espresse (eventualmente) in sede di ammissione al finanziamento;
- b) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- c) rispettare il principio di stabilità delle operazioni come definito dall'art. 65 del Regolamento UE 2021/1060.

Con l'accettazione del finanziamento il beneficiario si impegna a realizzare l'intervento, nonché a rispettare e accettare le seguenti condizioni:

1. assicurare la realizzazione dell'intervento nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
2. mantenere una contabilità separata del progetto o una codificazione contabile adeguata e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento realizzato, predisponendo un "fascicolo di progetto". Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione, da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati. La documentazione di progetto deve essere conservata dal beneficiario ed eventualmente messa a disposizione degli organismi suddetti secondo le tempistiche indicate nell'art. 82 del Regolamento UE 2021/1060;
3. comunicare tempestivamente alla Regione, per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte di quest'ultima, ogni variazione riguardante la tempistica di realizzazione del progetto ammesso a finanziamento tale da comportare una durata superiore a quella inizialmente prevista;

4. comunicare eventuali variazioni di cui al punto 3.9 al progetto approvato;
5. comunicare tempestivamente alla Regione, ai fini della conferma o revoca del contributo, ogni eventuale variazione della titolarità del progetto;
6. comunicare l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione a valere sull'operazione finanziata con il presente Bando;
7. consentire l'accesso ai luoghi ove si realizza l'intervento per lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali, anche mettendo a disposizione documenti, informazioni e dati in suo possesso relativi all'intervento;
8. garantire l'invio dei dati e delle informazioni ai fini del monitoraggio periodico sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del progetto;
9. fornire la documentazione contabile riguardante gli atti di pagamento effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento;
10. rendicontare le spese effettivamente sostenute fornendo la documentazione giustificativa di spesa comprensiva dei mezzi di prova dei relativi accreditamenti ai soggetti fornitori di beni/servizi;
11. effettuare una corretta manutenzione di ogni singola opera/impianto/infrastruttura inclusa nel progetto, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità e l'efficienza, garantire l'immunizzazione degli effetti del clima secondo le prescrizioni del bando;
12. garantire il pieno rispetto, in ogni fase del ciclo di vita del progetto, delle disposizioni in materia di DNSH ("Non arrecare un danno significativo all'ambiente");
13. rispettare gli impegni assunti con l'ammissione del progetto al finanziamento, per quanto riguarda la destinazione d'uso dei beni oggetto dell'intervento;
14. data la tipologia di interventi finanziati dal presente bando la durata del vincolo di destinazione è fissato in 20 anni dal pagamento finale al beneficiario. Per il rispetto del principio di stabilità di cui all'art. 65 del Regolamento UE n. 1060/2021 non è ammissibile un cambio di proprietà che procuri un vantaggio indebito o una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
15. al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'impianto e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalla stessa delegati;
16. assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti, di cui al punto 7 del presente bando;
17. garantire la messa a disposizione delle informazioni necessarie ai fini dell'attuazione del monitoraggio specifico effettuato relativamente agli aspetti trasversali del programma ed alle attività di valutazione del PR;
18. osservare la normativa comunitaria inerente la trasparenza e comunicazione che renda noto, ai beneficiari e all'opinione pubblica, in merito il ruolo svolto dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione per la realizzazione degli interventi;

19. nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui al punto precedente. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione al Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque; l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo;
20. nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritto relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
21. restituire i contributi erogati (maggiorati di interessi) in caso di inadempimento degli impegni assunti che abbiano comportato la revoca (totale o parziale) del finanziamento o di mancata esecuzione e/o interruzione dell'intervento;

5.2. Revoca dell'agevolazione

La Regione potrà procedere alla revoca totale o parziale dell'agevolazione concessa nei seguenti casi:

- a) mancato avvio o interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 5.1;
- c) qualora il soggetto beneficiario destini il finanziamento a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- d) nel caso che il finanziamento sia stato concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- e) nel caso di violazione del principio di stabilità delle operazioni;
- f) in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti il finanziamento regionale;
- g) qualora i siti di intervento siano diversi da quelli indicato nel progetto;
- h) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione Piemonte e/o da altri soggetti da questa incaricata, emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dai bandi, dagli atti o provvedimenti che vi danno attuazione, dall'atto di concessione/convenzione e dalla normativa (nazionale, regionale o comunitaria) di riferimento;
- i) qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato come precisato al par. 2.8;
- j) nel caso in cui siano stati ottenuti ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto, al di fuori dei casi previsti all'art 2.6;
- k) nel caso in cui, per effetto della revoca disposta in danno di alcuno dei beneficiari o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/

progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi.

Nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione del contributo pubblico, si procederà – di norma – alla revoca parziale dell'agevolazione.

In caso di revoca il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse. In caso di mancata restituzione nei termini previsti l'AdG provvederà ad incaricare l'agente della riscossione per procedere con la riscossione coattiva e, contestualmente, trasmetterà un atto di “denuncia” alla sezione regionale della Corte dei Conti.

Ai fini della restituzione del finanziamento agevolato, qualora la revoca parziale fosse dovuta all'accertamento e/o riconoscimento – in sede di verifica finale - di un importo di spese ammissibili inferiore a quello ammesso con il provvedimento di concessione, l'importo del contributo a fondo perduto da erogarsi al beneficiario verrà ridotto in misura corrispondente all'importo eccedente il finanziamento già erogato (maggiorato degli interessi), commisurato alle spese non riconosciute ammissibili o comunque non rendicontate.

5.3 Procedura di revoca dell'agevolazione

Il Settore “Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione” (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina le eventuali osservazioni e l'eventuale documentazione allegata, entro 30 giorni dalla ricezione.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) il Settore “Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione” (RdC) accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- b) nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato osservazioni o queste non risultino accoglibili, il Settore “Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione” (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è dato atto nel provvedimento di revoca.

Nei casi di cui alla precedente lettera b), il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione (sovvenzione) maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il

pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

Nei casi di revoca totale delle agevolazioni, il Soggetto beneficiario non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e deve restituire il beneficio eventualmente già erogato, maggiorato degli interessi di legge, decorrenti dalla data di erogazione, e, ove ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123. Nei casi di revoca parziale delle agevolazioni al beneficiario è riconosciuta esclusivamente la quota parte di agevolazioni relativa alle attività effettivamente realizzate debitamente rendicontate.

5.4 Rinuncia all'agevolazione

Il beneficiario può rinunciare al contributo concesso inviando una comunicazione al Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC monitoraggio.ambiente@cert.regione.piemonte.it.

La rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione dell'agevolazione a decorrere dalla data di ricezione della relativa comunicazione.

Nel caso di rinuncia il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione eventualmente già ricevuta, senza maggiorazione dovuta agli interessi maturati nel caso in cui la rinuncia sia fatta entro 12 mesi dalla concessione dell'agevolazione o per cause di forza maggiore che impediscano la realizzazione dell'intervento oggetto dell'agevolazione.

6. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 Reg. UE 2016/679 (GDPR)

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e/o coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 27-4-2016 n. 2016/679/UE "*Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati), di seguito indicato "GDPR"*.

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza nonché degli altri principi indicati all'art. 5 del GDPR, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al presente bando, nell'ambito del quale vengono acquisiti dal Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" (in qualità di Responsabile di Gestione). Il trattamento è legittimo in base a quanto previsto dall'art. 4 del Reg. 2021/1060 e dalle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia, etc).

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli può determinare

l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/21018 n. 1-6847) sono i dirigenti responsabili delle seguenti strutture organizzative:

- Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" (in qualità di Responsabile di Gestione);

- Settore Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" (in qualità di Responsabile dei Controlli).

I responsabili esterni del trattamento sono:

- CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi della Regione Piemonte
- IRES Piemonte, cui sono affidate le attività di valutazione del PR-FESR 2021-2027
- l'associazione temporanea di imprese LATTANZIO KIBS S.p.A.-ARCHIDATA S.r.l, cui è affidato il servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di gestione del PR-FESR 2021-2027
- SORIS s.p.a., cui è affidato il servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale.

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte.

I dati personali sono trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, possono essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per 10 anni, decorrenti dalla chiusura del Programma. Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati sono comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I suddetti dati non sono in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati acquisiti per le finalità inerenti il presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) sono comunicati ai seguenti soggetti:

- Commissione Europea;

- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altri Settori della Direzione Ambiente Energia e Territorio ed altre direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza [ad esempio ed a titolo non esaustivo: Autorità di Audit (Settore "Audit" della Direzione della Giunta regionale) e Soggetto con funzione contabile ("Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie" della Direzione "Risorse finanziarie e patrimonio") del PR FESR della Regione Piemonte];

I dati sopra citati possono anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria o Procura della Corte dei Conti nei casi previsti dalla legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge (artt. 22 ss. legge 241/1990 e artt. 5 ss. d.lgs. 33/2013); soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990).

Ai sensi dell'articolo 74, par. 1 lett. c) Reg. (UE) 2021/1060, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea sono utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Si informa, inoltre, che, in applicazione dell'art. 49 del REGOLAMENTO (UE) 2021/1060, l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi e dei relativi beneficiari viene pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte, nella sezione dedicata al Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR):

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/monitoraggio-valutazioni/operazioni-beneficiari-dati-aggiornati-sullattuazione-pr-fesr-2021-2027>

In adempimento degli obblighi generali di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26, d.lgs. 33/2013, i suddetti atti sono pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione Amministrazione Trasparente e reperibili ai seguenti indirizzi:

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalita>

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di-concessione>

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 stabilisce gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

I beneficiari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione nei modi seguenti:

- a) fornendo sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, riguardo operazioni sostenute dal FESR il cui costo totale supera 500.000 di Euro;
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico.

Indicazioni di maggior dettaglio sono reperibili nelle Linee Guida per la Comunicazione predisposte dall'Autorità di Gestione, al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/comunicazione-fse/comunicazione-programmazione-21-27-obblighi-per-beneficiari>

Ulteriori indicazioni in merito agli obblighi informativi in capo ai beneficiari e all'utilizzo dei loghi sono riportate nelle "Linee Guida per l'utilizzo dei loghi della Politica di Coesione 2021-2027" – Allegato 6 al SIGECO, reperibili al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo/sistema-gestione-controllo-pr-fesr-2021-2027> .

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tutela delle Acque
inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: pta@regione.piemonte.it;
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: monitoraggio.ambiente@regione.piemonte.it;
- CSI Piemonte, per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, chiamando il numero 011.0824407 o utilizzando gli appositi form di richiesta presenti nelle home page dei servizi web "FINanziamenti DOMande" e "Gestionale Finanziamenti".

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda alla documentazione allegata al Sistema di Gestione e Controllo approvato dall'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027.